ALLEANZA PER LA CURA DELLE FRAGILITÀ

LA MERIDIANA Società Cooperativa Sociale

20900 MONZA – Viale Cesare Battisti, 86 – Tel. 039.39051 – Fax 039.3905324

Giornata Mondiale Alzheimer 2021
Riscontri medico-scientifici
Il Paese Ritrovato: evoluzione e adattamento di un modello di cura innovativo durante la pandemia SARS-CoV-2

L'analisi dei dati è stata svolta in collaborazione con la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Perugia (Dott.ssa Gaia Ferraguzzi e Prof.ssa Patrizia Mecocci) e della Cattedra di Geriatria dell'Università Milano Bicocca (Dott. Paolo Mazzola e Prof. Giuseppe Bellelli*)*.

Monza, 13 settembre 2021. Il modello sperimentale de Il Paese Ritrovato vuole essere il prototipo di un'innovazione assistenziale e culturale nella gestione della persona con demenza in fase lieve e moderata rispetto al modello della Long-term Care tradizionalmente inteso.

A differenza dei modelli organizzativi tradizionali all'interno del villaggio, l'organizzazione ruota completamente intorno ai bisogni della persona con demenza e alla valorizzazione delle sue risorse e della sua autonomia, mettendo come priorità il benessere della persona e della sua famiglia piuttosto che esigenze organizzative.

L'ambiente è pensato per essere stimolante, complesso e ricco, in grado di mantenere l'indipendenza, di contribuire alla riserva cognitiva e a migliori prestazioni di vita, in grado di promuovere uno stile di vita attivo e l'iniziativa spontanea di ogni residente. È un ambiente in grado di fornire la giusta stimolazione ambientale, stimolazione cognitiva, la libertà di movimento e una socialità attiva. Il progetto è interamente cucito ispirandosi alla realtà di un piccolo paese dove i pazienti conducono una vita normale, sentendosi come a casa e ricevendo nel contempo tutte le cure necessarie.

Viene definito come un luogo reale, frutto di attenta analisi della letteratura internazionale, delle esperienze già consolidate in altre nazioni e della profonda conoscenza maturata dalla Cooperativa La Meridiana nel campo della demenza e di ciò che essa comporta nel malato e nella sua famiglia, un luogo che rallenta e forse "guarisce" da quella apparente "non vita" caratteristica dei malati di Alzheimer. Gli abitanti del villaggio sono costantemente supportati da personale specializzato e formato per garantire al contempo adeguato sostegno all'autonomia ancora presente e un aiuto nelle difficoltà quotidiane.

Nell'ambito degli obiettivi del Paese Ritrovato vi è anche l'analisi dell'efficacia del modello sperimentale attraverso lo studio dei dati relativi al benessere cognitivo e psico-comportamentale dei soggetti residenti.

Negli ultimi due anni lo studio retrospettivo dell'andamento clinico e del benessere dei Residenti del Paese presenta l'evoluzione e adattamento della struttura nel contesto della pandemia, elemento che ha permesso un confronto tra la vita nel villaggio prima e durante la pandemia stessa, andando così a dimostrare retrospettivamente l'efficacia di un ambiente di cura adeguato per il benessere della persona con demenza.

La comparazione tra una cospicua raccolta dei dati emersi dalla condizione precedente "pre-Covid-19" e i dati raccolti nel periodo relativo alla pandemia ha mostrato la validità del modello di cura e gestione del paziente con demenza messo in atto nell'innovativo setting di cura de Il Paese Ritrovato.
In primis, il follow-up longitudinale nei primi 18 mesi ha mostrato una globale stabilità dei pazienti messa in luce sia da valori di CDR (Clinical Dementia Rating Scale) sostanzialmente stazionari, che non superano mai il valore di 1.5, sia dalla sostanziale stabilità cognitiva espressa dalla valutazione del MMSE (Mini Mental State Examination) il cui punteggio non decresce in modo significativo durante questo primo periodo di osservazione.

Inoltre, i pazienti intervistati hanno espresso una buona valutazione della qualità di vita anche a fronte di un impegno spontaneo e guidato nelle attività socio ricreative espresso dall'indicatore ISE (Index of Social Engagement).

Dal punto di vista psico-comportamentale i pazienti presentano un trend in decremento dei valori di NPI (Neuropsychiatric Inventory) e Cornell ad indicare un miglioramento del benessere globale espresso dalla riduzione dei disturbi del comportamento e dal miglioramento del tono dell'umore.

Il modello sembra inoltre influire in modo positivo anche per quanto riguarda la stabilità motoria valutata attraverso la scala di Tinetti.

Complessivamente, dall'analisi dei primi 18 mesi, emerge una buona efficacia del modello "Paese Ritrovato" non farmacologico analizzato relativamente al benessere del residente espresso direttamente dalla riduzione di disturbi dell'umore e del disagio evidenziabile dal comportamento, come anche dal dato di stabilità cognitiva.

Tutto ciò a fronte di una crescita delle stimolazioni sia cognitive, sia sociali che motorie offerte dal modello di cura della struttura e dalla sperimentazione libera dell'ambiente.

La pandemia da virus SARS-CoV-2 ha determinato una brusca riorganizzazione del modello di cura con un orientamento in prevalenza verso le necessità sanitarie e di isolamento e distanziamento dei pazienti. In questo modo si è venuta a ricreare un'improvvisa interruzione dei rapporti sociali, della libertà di movimento e della possibilità di stimolazioni cognitive formali e informali precedentemente descritte.

Il lockdown ha determinato, un rapido calo dei valori di MMSE e Barthel riassunto dal brusco peggioramento del valore medio di CDR della popolazione. Questa flessione può essere spiegata solo in parte dall'evoluzione naturale della malattia dementigena, un così rapido decremento rispetto alla valutazione precedente in periodo pre-Covid-19 può verosimilmente essere attribuibile a cambiamenti di fattori ambientali e relazionali dovuti alle modifiche organizzative resesi necessarie per effetto della pandemia e quindi sostanzialmente alla sospensione di tutto ciò che potremmo definire "modello Paese Ritrovato". Interessante è la brusca inversione di tendenza dei valori di NPI e Cornell che fino alla pandemia avevano dimostrato un trend di decremento o stabilità, variazioni comportamentali che si sono concretizzate in una necessità di ulteriore incremento della terapia antidepressiva.

Anche la perdita di autonomia subisce in questo periodo una brusca accelerazione espressa dai valori della scala di Barthel e dall'incremento del numero delle cadute che ha evidenziato un aumento di tendenza alla caduta in quei pazienti che avevano già precedentemente vissuto la stessa esperienza. La sedentarietà del periodo TCovid-19 ha influito negativamente sulla performance motoria, il valore della scala di Tinetti viene colpito da un calo più brusco rispetto a quanto registrato nel monitoraggio dei 18 mesi del periodo pre-Covid-19.

La fotografia emersa da queste analisi conferma, quindi, come il modello di cura non farmacologica e come il setting assistenziale de Il Paese Ritrovato sia funzionale all'incremento del benessere globalmente inteso per la persona con demenza in fase iniziale moderata e per la sua famiglia, come dimostrato dall'andamento dei primi mesi e dal brusco peggioramento che si è osservato a seguito della pandemia con conseguente peggioramento della loro stabilità attesa.

A cura della Dottoressa Mariella Zanetti, Medico Geriatra
Il Paese Ritrovato - Cooperativa La Meridiana Monza

Sostieni i progetti de La Meridiana
www.cooplameridiana.it
IBAN: IT 87 N 05216 01630 000000003717
Per info: **Rita Liprino**. Telefono: 346 517 90 93
Indirizzo e-mail: rita.liprino@cooplameridiana.it